

professor De Rosis. Come diceva più sopra, il contegno tenuto in questa circostanza dai consiglieri cattolici di Roma è stato da tutti giudicato deplorevole, poiché non vi è nessuna ragione che possa giustificarlo.

« Pazienza che nessuno parlasse contro le proposte, quantunque fossero di natura tale da offendere i più sacri sentimenti della popolazione romana; pazienza che tutti si fossero astenuti, ma approvare onori al generale Medici ed a Lanza, è stata una enormità la quale avrà per primo effetto d'era innanzi di allontanare dalle urne amministrative la maggioranza del nostro partito, perchè non vorrà certo farsi complice di questi atti. Posso assicurarvi che da tre giorni non si parla d'altro in tutta Roma, e se ne parla colle frasi più severe.

« È notato bene che costesti signori consiglieri pinnero una seduta apposta che durò 7 ore per deliberare sul da farsi. Oh! la bella deliberazione che hanno presa dopo tanto faticoso apicco! Non capisco come vi fosse bisogno di discorrere tanto, perchè la questione era così semplice che il contegno da tenersi si capiva da sé senza bisogno di discussioni e d'intelligenze preventive. Il respingere queste proposte, o con dichiarazioni o senza, era un dovere che s'imponesse a priori senza bisogno di tante discussioni. »

L'Osservatore Romano e la Voce della Verità giudicano egualmente la condotta tenuta dai Consiglieri cattolici di Roma.

L'Osservatore scrive:

« Sedevano nel Consiglio quasi tutti gli eletti dell'Unione Romana. Sappiamo che vi furono delle astensioni, o non le contavamo. Tuttavia la maggioranza dei nostri consiglieri — nostri, dell'Unione Romana — votò la proposta Pianciani. Questo fatto, non possiamo astenerci dal dirlo, ci ha dolorosamente sorpresi. Il programma che l'Unione Romana propose ai suoi eletti nell'invitarli al Consiglio Comunale e Provinciale, e sul quale aggiunse i suoi numerosi aderenti, è circoscritto all'azione amministrativa.

« Ma questo impegno pare sia stato dimenticato da molti di essi, i quali, non siamo profondamente convinti, coll'intendimento di non eccitare i clamori della piazza, o di assicurarsi con questa loro condiscendenza qualche concessione sopra altro terreno, cessero all'improvviso consiglio.

« Molte cose vorremmo dire, ma non è questo il momento né il luogo. Dovremmo però a noi stessi, dovremmo alla eletta cittadinanza che si dichiara sotto la bandiera dell'Unione Romana una dichiarazione che ne salvasse i principi, e questo abbiamo fatto. Da quello che è accaduto escludiamo assolutamente ogni traccia di pecca buona fede, ma vi riconosciamo un errore d'indirizzo: questo è quello che si deve correggere! »

La Voce riproduce questa dichiarazione, aderendovi completamente e facendola precedere da queste parole:

« Fra i consiglieri di parte nostra che siedono al Campidoglio i quali si occupano del rescatto dell'ultima seduta, pubblicato dalla Voce di domenica mattina, seduta nella quale vennero decretate pubbliche e straordinarie onoranze a Lanza e Medici, il signor Principe Giustini Baudini ci prega di far rilevare che egli non diede il suo voto favorevole a tutte le proposte su tale oggetto, ma ad alcune soltanto di esse.

« Noi siamo tanto più lieti di annuire al desiderio del lodato signor Principe, in quanto che esso ci porge il destro di dichiarare che quelle proposte erano di tal natura da doverlesi rigettare tutte, precisamente come ha fatto il principe Olighi. »

Un ricordo in onore di Fröbel

E I CATTOLICI NEL CONSIGLIO COMUNALE DI VENEZIA

A consolante ed eloquente contrasto di quel che è accaduto in Roma, riproduciamo dal Veneto Cattolico il resoconto di una seduta del Consiglio comunale di Venezia, dove i consiglieri che si onorano del titolo di cattolici hanno fatto con coraggio e franchezza il loro dovere.

Ecco quel che scrive il Veneto:

« Fatte dagli assessori Gossoli o Torioli le comunicazioni al Consiglio indicate dall'ordine del giorno, delle quali si prese atto dopo qualche contestazione di diritti di attribuzione per parte del consigliere

Chieraghin, si passò a trattare sulla proposta di concorso del Comune nella spesa per un ricordo che il Comitato centrale italiano intende inviare a Dresda in occasione della ricorrenza del centenario di Fröbel.

Dopo relazione dell'assessore Cattanei, la quale conclude proponendo la spesa di L. 300 per concorso in parola, è aperta la discussione.

Il consigliere Gastaldia dichiara di votare contro alla proposta della Giunta perchè non è persuaso dello spirito animatore del sistema Fröbel.

Paganuzzi fa la stessa dichiarazione. Dice difettoso così il sistema Fröbel che esso può degenerare in materialismo ed ateismo; non è adottato in Germania, non è sicuro dal punto di vista didattico.

Combi sostiene il sistema, che a suo credere non offende punto i sentimenti religiosi di alcuno. Del resto, non si tratta di approvare il sistema, ma di onorare un uomo illustre.

Paganuzzi replica che onorare l'uomo val quanto approvare il sistema.

Chieraghin si oppone alla proposta della Giunta perchè in opposizione alla legge 1874 che proibisce ai Comuni le spese non necessarie.

Olighi e Contis Francesco appoggiano l'osservazione Chieraghin.

Fornoni esclude dal sistema Fröbel qualsiasi principio di materialismo o ateismo; crede poi che dal momento che il Consiglio in altra epoca accettò L. 30,000 da una signora forestiera per la istituzione del Giardino d'infanzia, sia atto doveroso di decoro e di convenienza, accettare l'aderna proposta della Giunta.

Il relatore Cattanei dice che se egli avesse il monito dubbio che per causa di un sistema, si potesse insegnare ateismo o materialismo in una scuola dipendente dal Comune, non lo permetterebbe assolutamente e non sarebbe al posto di assessore dell'istruzione.

Ritiene che il sistema Fröbel non darebbe buoni frutti se fosse male interpretato e impartito dai rispettivi insegnanti; ciò che nel Giardino d'infanzia di Venezia è assolutamente scongiurato; la questione sta più nell'educatore che nel sistema. A quei consiglieri che si oppongono alla proposta della Giunta per la questione legale, la quale, egli dice, essi prescelsero perchè meno spinosa, contrappono aver la Giunta proposto che le 300 lire si tolgano all'articolo già stanziato al bilancio per il Giardino d'infanzia.

Replicano: Paganuzzi per congratularsi con Cattanei per la sua professione di fede avvertendo che qui non si tratta di fare o meno omaggio alle maestre del Giardino e alla signora che concorse alla sua fondazione, ma a Fröbel e al suo sistema pericoloso come principio educativo. Gastaldia per porre in chiaro essere la questione obiettiva non soggettiva, e non dover quindi essa versare intorno a persone o a voti consiglieri antecedenti, per ricordare che Fröbel disconosceva qualunque dogma, e per dichiarare che egli e i suoi colleghi prendendo parte alla discussione intendevano manifestare le loro idee e i loro principi senza calunniare né istituzioni, né persone: Chieraghin per dichiarare che egli ha il sentimento delle proprie convinzioni, che nessuna questione gli scotta e che crede primo dovere di ogni liberale osservare la legge; mentre in questo caso l'aver posto la spesa all'articolo del bilancio per il Giardino d'infanzia, maggiormente pregiudica, perchè si spende, ad onore una persona, parte di quanto erasi stabilito per mantenere una istituzione.

Dopo altre brevi repliche di qualche altro consigliere, la proposta della Giunta posta ai voti per appello nominale è respinta con voti 18 contro 12.

Il Consiglio si radunò poscia in seduta segreta.

UNA CONFEDERAZIONE SLAVA

Il Times pubblica un lungo resoconto di un colloquio che un suo corrispondente da Brod avrebbe avuto con un capo erzegovese. Togliamo dal discorso attribuito a quest'ultimo e riferito dal corrispondente, il seguente brano che presenterebbe sotto un nuovo aspetto la questione slava:

« Non ordinamento meglio atto ad assicurare la pace potrebbe immaginarsi di una confederazione di Stati non ambiziosi, non guerrieri, interessati negli affari interni

che potessero nei cuori una stessa fede, nella una uno stesso sangue. Una tale confederazione non sarebbe, secondo ogni probabilità, per nulla sopra un fatto di politica internazionale, eccetto quando si trattasse della difesa della propria frontiera. Essendo perfettamente contenti, come lo sarebbero se fossero indipendenti, essi non domanderebbero nulla al di là del proprio territorio. Una catena di tali provincie, che si estenderebbero dall'Adriatico al Mar Nero, escluderebbero qualunque Stato ambizioso dal tanto agognato territorio al mezzogiorno del Danubio e della Sava.

Questi Stati potrebbero esser sempre sostenuti fortemente e prontamente, in caso di bisogno, dalle flotte d'Inghilterra e di Francia; e queste flotte potrebbero sbarcare eserciti su sponde amiche, onde assistere la confederazione degli slavi meridionali e respingere in pari tempo qualunque pericolo minacciasse sia la strada dell'India, sia i Dardanelli o il Bosforo. I pochi uomini bene educati e pensatori nei nostri paesi (Bosnia ed Erzegovina) non arrivano a comprendere come sia accaduto che l'Inghilterra e la Francia siano state sempre cieche alla loro vera politica nel Sud-Est della Europa. Nelle generazioni passate esse sostennero Moslem che il loro battardo per la protezione dei Dardanelli e del Bosforo; ma gli Osmanli sono logori ed impotenti; i loro successori debbono assumere quel compito che essi non sono più a lungo in caso di eseguire. Chi saranno questi successori? Si può vedere abbastanza chiaramente che dovrebbero essere gli slavi meridionali, come eredi principali, e i greci come minori legatari. La Grecia non può mai esser forte abbastanza per minacciare un Impero ed una Confederazione slava; noi non ci sogneremo mai di molestare i greci; dunque, per la stessa natura delle cose, il greco e lo slavo meridionale debbono succedere al turco. »

L'indirizzo della città di Kragnjevac a Skobelev

Contra da prevedersi, i discorsi del generale Skobelev, pronunziati a Parigi ed a Pietroburgo, produssero le più entusiastiche emozioni nel mondo slavo, massime in Serbia. Prova ne sia l'indirizzo spedito dalla città di Kragnjevac, proprio nel giorno della proclamazione del regno serbo, all'eroe di Georg Tape.

Quest'indirizzo della cittadinanza di Kragnjevac acquista maggior importanza se si riflette che questa città racchiude l'elemento nazionale, eccellentemente patriottico della Serbia. Essa è il focolare delle aspirazioni della nazione serba, il monumento delle sue tradizioni, della storia e delle vicende dolorose che dovette attraversare per raggiungere l'indipendenza politica, il riscatto dal giogo turco.

Kragnjevac è in Serbia ciò che Mosca in Russia, Lione in Francia — le città conservatrici, le patrie gelose del prestigio nazionale. Pietroburgo Parigi e Belgrado rappresentano il burocratismo, la routine ufficiale, la maschera politica delle relative nazioni; mentre le altre tre città suicidate ne riflettono i battiti del cuore, i sentimenti genuini, la fisionomia tipica ed originale.

Or ecco l'indirizzo riprodotto dal testo, scritto in lingua serba:

« Vostra Eccellenza

Michele Dimitrijevic Skobelev! »

« Esimio figlio della Russia, glorioso campione slavo, le tue parole sono così fiammeggianti, come lo fu la tua spada sui campi di battaglia dei Balcani, dell'Asia centrale e dell'Asia minore, i cittadini della città di Kragnjevac, la quale nel regno risorto di Serbia, rappresenta la consorella città di Mosca, apprezzando altamente il tuo valore ed il tuo patriottismo slavo, scossi fino all'anima dalle parole da te pronunziate a Parigi ed a Pietroburgo in nome di quell'elemento russo che simpatizza colla Serbia e col mondo slavo, si affrettano a salutarti di cuore.

« Il cielo benedica la tua idea; e fino a che la Russia produrrà eroi simili a te, gli altri fratelli serbi, calpestati attualmente da turchi non battezzati e battezzati, non perderanno la fede nella loro liberazione.

« Evviva il nostro eroe slavo!

« Iddio ti benedica onde tu possa fra breve effettuare la tua e la nostra idea di giustizia e di indipendenza nazionale.

« Urrah! »

Seguono 345 firme dei cittadini più ragguardevoli di Kragnjevac.

I giornali della capitale austriaca non trascurarono di chiamare responsabile di quest'indirizzo il capo del partito liberale e russofilo della Serbia sig. Ristic.

IL VIAGGIO DI GARIBALDI

Sopprimiamo i dispacci che annunziano il passaggio di Garibaldi da tutte le stazioni che sono tra Napoli e Palermo: dove si reca per le feste del Vespro.

Se si trattasse del viaggio trionfale d'un grande monarca l'agenzia Stefani non potrebbe unire di maggiore servilità. E al suo impudenza di dire: « oggi il mondo è democratico! E' più esatto il dire che oggi i Sovrani sono considerati men che nulla, mentre poi sono elevati sugli scudi e quasi divinizzati coloro che, si dicono i padri della democrazia. E' una nuova aristocrazia democratica, che si è sostituita all'aristocrazia del sangue. Sono i bassi fondi che vogliono soppiantare i principi nobili e borghesi, e far largo ai loro idoli. Garibaldi dev'essere già arrivato a Palermo, accompagnato dal suo Fazzari, messagli a fianco da Depretis, per ogni buon fine.

Il corrispondente della Gazzetta d'Italia scrive da Napoli, descrivendo la partenza di Garibaldi da quella città. Dice, che quella partenza gli pare « la pagina di un romanzo o la scena di un dramma da arena. » Con ciò è detto tutto.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 28

Procedesi alla votazione segreta del progetto per l'abolizione dei diritti di eredità e pascolo nelle provincie di Vicenza, Belluno ed Udine.

Brioschi svolge la sua interpellanza, alla quale si associa Cremona, al ministro delle finanze circa l'organizzazione degli uffici tecnici di finanza.

Magliani dà spiegazioni. Il presidente comunica un dispaccio del console di Nizza sulla salute di Cialdini; il miglioramento progredisce sempre.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Levasi la seduta ad ore 5 1/2.

Notizie diverse

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato con avvertenze il progetto di appalto del terzo tronco della ferrovia San Donà-Portogruaro.

Una circolare di Depretis ai prefetti segnala la straordinaria affluenza di operai italiani a Cete per lavori del porto, sicché i nuovi arrivati non vi trovano lavoro, oppure sono costretti a lavorare per mercede minima, originando un ribasso dannoso a quelli arrivati prima. Avverte della necessità di rendere pubblico questo fatto, affinché venghi frenata l'emigrazione per Cete.

ITALIA

Piacenza — Il vescovo di Piacenza ha condannato e proibito un giornale intitolato Il Penitente che si pubblica in quella città.

Roma — Il ministro della pubblica istruzione ricevette dal prof. Martini la relazione sullo stato attuale degli asili infantili in Italia. Conclusione degli studi del prof. Martini è il suggerimento che gli asili infantili del Ministero dell'interio passino al Ministero della pubblica istruzione.

Il Comitato per le onoranze centenarie a Pietro Metastasio apre una sottoscrizione per mandare all'imperatore d'Austria, mediante l'ambasciatore austro-ungarico conte Wimpffen, la concessione del rimpatrio delle ceneri del poeta in occasione del centenario.

Catania — Un dispaccio da Catania 27 al Corriere della Sera dice: Ieri sera vi sono state ripetute dimostrazioni. La scolaresca percorse la città imbandierata ed illuminata acclamando la democrazia e Garibaldi. Il prof. Rapisardi invitato a parlare disse: Fate bene a festeggiare Garibaldi: lo festeggeremo meglio quando ci chiamerà a combattere le battaglie della libertà. Essi festeggeranno i loro sovrani; noi festeggeremo il nostro.

ESTERO

Svizzera

Un telegramma da Ginevra al Daily News, in data 24 corrente, annuncia che il tratto del tronco ferroviario del Gottardo

che corre lungo la base dell'Axemberg sopra il lago di Lucerna, è minacciato da una frana.

Un masso considerevole di roccia trovata in condizioni tali che la sua caduta è ritenuta inevitabile. Onde evitare il pericolo fu deciso di far saltar la roccia colla dinamite e di precipitarla nel lago sottostante.

Baviera

Intorno ad un incendio scoppiato l'altra mattina nell'Aquario di Monaco mandano i seguenti particolari: Il fuoco scoppiò alle 5 del mattino nel padiglione dell'Aquario abitato dalle scimmie e dagli uccelli; ma l'energico lavoro dei pompieri presto lo circoscrisse ed estinse. Perirono 40 scimmie e molti uccelli. L'Aquario era stato da alcuni giorni chiuso, per la fuga di un serpente a sonagli, che dopo molte ricerche, fu trovato.

Germania

Da tutta la Germania vengono notizie che le campagne soffrono per la siccità, e che fiumi e laghi si trovano tanto bassi che non c'è ricordo d'una tale carenza d'acqua. In causa d'una tale siccità vi furono molti incendi di boschi provocati dall'attrito delle piante, portando grandissimi danni.

Il Sultano ha conferito al generale Moltke l'ordine del Meglidi di prima classe in brillanti. Si considera questo fatto come una prova della relazione sempre più stretta fra la Turchia e la Germania.

Serbia

Il generale Kriloff, ministro della guerra di Bulgaria, nel presentare al Re Milano le congratulazioni del principe Alessandro per la sua elezione alla dignità reale, accennò a Sua Maestà l'importanza di uno scambio di opinioni fra i generali di Serbia e Bulgaria relativamente alla agitazione slava nelle provincie balcaniche.

DIARIO SACRO

Giovedì 30 marzo
s. Giovanni Climaco.

Effemeridi storiche dei Friuli

30 marzo 1802. — Papa Bonifacio VIII nomina patriarca d'Aquileia Ottobuono de' Sazzi.

Cose di Casa e Varietà

Dimostrazioni a Sacile. Domenica sera venne fatta a Sacile una dimostrazione contro alcuni assessori, il segretario ed il pretore ritenuti fautori del licenziamento del medico condotto dott. Monis deliberato da quel Consiglio comunale in seguito a condanna a 6 mesi di carcere inflitta al medesimo dott. Monis dalla Corte d'Appello di Venezia per oltraggio a pubblico funzionario.

Furono poi fatte ovazioni al R. di Sindaco il quale ricevette una deputazione di dimostranti cui promise di interporre presso le autorità superiori per rappresentare i desideri del paese.

Lunedì sera la dimostrazione rinnovossi e fu più strepitosa. La folla urlò e fischiò alla casa del pretore e degli assessori ritenuti nemici del dott. Monis acclamando a quest'ultimo.

Il Delegato, cinta la sciappa, intimò lo scioglimento ma indarno. Già minacciavano degli arresti, ed i dimostranti, dei quali moltissimi erano contadini, d'accordo si serravano compatti, disposti anche alla resistenza, quando dal poggino della casa del dott. Monis un giovane del paese con voce tonante arraggiò la folla biasimando il contegno del Consiglio e assicurando che si faranno egue proteste per mezzo della stampa e con un Memorandum al Ministro dell'Interno verrà spiegata la genesi della votazione che licenziava il Monis. Pregò la folla di sciogliersi al grido di *Viva Monis*. Il popolo gridò *Viva a Monis* e al giovane Cavarzani che l'aveva arraggiato e si sciolse.

Alcuni consiglieri e l'intera giunta sarebbero dimissionari. — Si è iniziata una sottoscrizione per far rimandare a Sacile il dott. Monis quale medico privato.

Ieri il Vicecancelliere della Pretura, creduto autore di una corrispondenza al *Tempo*, ove era detto che la dimostrazione si era fatta da 55 appelli pagati a 15

centesimi l'uno, fu due volte appostrofato e bastonato dal popolo. Il Vicecancelliere dovette invocare l'aiuto dei carabinieri.

Giubileo Sacerdotale. Sabato p. p., sacro alla SS. Annunziata, fu per Ciconico particolarmente solenne e pieno di vera letizia. Il M. R. Don Domenico Ciani, che da 38 anni regge quella parrocchia con prudenza, zelo e amore ispirato dalla divina carità, compiva in quel giorno il cinquantesimo anno dalla celebrazione della sua prima S. Messa. Grato quindi alla divina Provvidenza del beneficio ricevuto, divisò celebrarlo con tale solennità, da richiamar viva la memoria di quel giorno felice in cui la prima volta ascese il sacro altare.

Appena avuta la notizia, non è a dire lo slancio dei suoi buoni parrochiani per concorrere a render lieto il Giubileo Sacerdotale del loro Padre spirituale. Lo squillo dei sacri bronzi cominciato fin dalla Domenica precedente, l'erezione di archi trionfali con analoghe affettuose iscrizioni in diversi punti del paese, lo sparare dei mortaretti come si fa nei villaggi nel giorno della gran sagra furono i preludi dell'avventurata festa. Venuto il sospirato giorno avresti veduto in quei parrochiani la gioia dipinta sul viso, e numerosi accorsero sin dal mattino nel sacro tempio, riccamente e squisitamente addobbato, onde vieppiù santificare il loro gaudio colla partecipazione dei celesti tesori e pregare per loro amatissimo Pastore. Giunta l'ora della Messa solenne il Ven. Candidato, in mezzo a una corona di sacerdoti felicitato dai suoi congiunti e dai più riverenti ed affettuosi saluti del suo popolo, tutto ispirante allegrezza e visibilmente commosso si recò nella Chiesa, letteralmente stipata di divoti, per la celebrazione dei sacri misteri. Preceduta dal *Veni Creator Spiritus* la Messa, celebre composizione del compianto prof. Ab. Gandotti, ad eccezione del *Credo*, lodovole lavoro del Piccini, fu abilmente eseguita da un drappello di cantori di Ciconico istruiti e diretti da Don Valentino Ciani, carissimo nipote del nostro Parroco, con accompagnamento d'organo maestrevolmente toccato dal M. R. D. Gio. Battista Brighelli, che tenne pure il discorso di occasione.

Ma qui ci vorrebbe un'altra penna, che non è la mia, per dare una giusta idea di quel magnifico discorso. Delicate e brevi e vividi tratti la virtù e i pregi del Venerando Candidato, congratulatosi della religiosità e del loro affetto al proprio Pastore coi parrochiani di Ciconico. Egli parlò con tanta unzione e forza di argomenti della sublime dignità del sacerdozio cattolico, e dei segnalati benefici che arreca in mezzo alla società, da rendere come estatici i suoi uditori. La sacra funzione si compì col canto dell'Inno Ambrosiano, e tutto procedette con ordine, divoto e pio contegno, esultanza e comune soddisfazione. Memorabile per lungo lasso di tempo sarà per Ciconico una tal festa, che vieppiù strinse i dolci vincoli di amore fra Padre e figli, fra l'ottimo Pastore e le sue docili pecorelle. Voglia l'Idio Ottimo Massimo concedere al degnissimo Don Domenico Ciani la grazia di celebrare fra non molti anni un'altra simile solennità, il giubileo Parrocchiale, che tanto sono belle e salutari le festose dimostrazioni quando vengono ispirate dalla Religione.

Addì 26 marzo 1882.

P. A. G.

Prima Società Ungherese d'Assicurazioni generali in Pest. Rileviamo dal giornale *«La Finanza»* che questa Società ha prestato cauzione di lire duecentomila in rendita dello Stato al Governo nostro per ottenere il decreto che la abilita ad esercitare anche in Italia il ramo grandioso; sappiamo pure che tale abilitazione le venne accordata. «Meno male (dice *La Finanza*) che questa volta si tratta di una Compagnia che ha buon nome, solida, onesta e pronta; per cui noi le auguriamo buoni affari.»

Questa Compagnia è rappresentata in Udine dal sig. Antonio Fabris.

Dante in mano ai turchi. Ai lettori abbiamo raccontato un'altra volta che Musurus pascià tradusse la *Divina Commedia* in greco. Ma nel canto ventottesimo dell'Inferno, Dante mette Maometto squartato che incarica il poeta di un'ambasciata per Fra Dolcino. Che fece il traduttore maomettano? al posto del profeta della Mecca, mise l'eretico Ario.

L'Erpetismo il Nemico crudele che neppur ci risparmia nella vita embrionale, che fin dalla culla ci attacca in mille guise, che ci accompagna e ci perseguita in tutta la vita con sofferenze indicibili, che frequentemente è causa unica e sola di morte inevitabile, perché l'umanità non ha saputo fin qui efficacemente combatterlo e debellarlo; esso ha pur trovato finalmente il suo irresistibile avversario. E' ormai fuori di dubbio che lo Scloppe di Parigina composto dal cav. Giovanni dott. Mazzolini lo cura e lo guarisce trionfalmente nelle sue mille forme, nelle sue svariatissime manifestazioni. Tali sono le numerose guarigioni delle granulazioni e di altre malattie della gola, delle tossi le più ostinate, delle diarree infortunabili; dei dolori artrofici invincibili con qualunque altro trattamento e perfino di quelle malattie che non trovano più alcun vantaggio dall'uso ripetuto del mercuriali, dei iocidi e degli astringenti, come le emoluzioni progressive ed irraggiabili.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro delle bottiglie, e nella etichetta trovata perimento impressa in rosso nella esterna incartatura gialla firmata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei Farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito si percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine — Farmacia Comessatti; Venezia — Farmacia Croce di Malta.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 28 marzo.

Una discreta quantità di generi comparvero sulla piazza. Il solo nuovo venuto si mostrò nella pienezza dei suoi raggi vivificatori e le ultime intemperie non furono che una cosa fievole e passeggera, per cui andrebbero ognor più avvalorandosi le nostre speranze per un confortante avvenire.

Nel granoturco preponderarono le domande per le qualità fine, le ordinarie neglette: si pagò a L. 14, 14.60, 14.75, 15, 15.10, 15.25, 15.30, 15.60.

I cinquantini fecero anche L. 18.— e i gialloncini L. 17.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Vienna 28 — La Camera è aggiornata al 18 aprile.

La Camera dei Signori approvò il bilancio del 1882. Elaggerà gioventù le commissioni per l'esame dei progetti sulla tariffa doganale.

Budapest 28 — La Camera terminò la discussione speciale del progetto per la modificazione della legge sull'esercito.

Parigi 28 — Il Consiglio dei ministri si occupò della riorganizzazione della Tunisia. Continuerà nella prossima riunione. La Camera approvò il credito di otto milioni per le spese della spedizione in Tunisia del secondo trimestre 1882.

Freyinet disse che l'attivo in Tunisia si ridurrà prossimamente a 30 mila uomini. La situazione va migliorando; se esistono difficoltà sono di tale natura da scomparire.

Pietroburgo 28 — Gli israeliti di Kijiv ricevettero l'ordine di ritirarsi nel sobborgo. Devranno cedere i domestici cristiani.

Parigi 28 — Al senato si discusse il trattato di commercio con l'Italia.

Denis deplora che il trattato di commercio con l'Italia nel 1881 sia meno vantaggioso per la Francia del trattato 1863.

Teissierenc, relatore, dimostra che il trattato tutela anche gli interessi francesi. Altri oratori dimostrano l'utilità dei trattati di Commercio e domandano ai voti il progetto.

Parigi 28 — Discussione del trattato di commercio franco-italiano.

Fresnay critica parecchie disposizioni del trattato come funeste all'agricoltura ed alle industrie francesi.

Buffet crede che il sistema preferibile sia quello della tariffa autonoma, critica le clausole del trattato italiano.

L'oratore sentendosi indisposto, la discussione è rinviata a giovedì.

Parigi 28 — L'ufficio *«Télégraphe»* afferma che le cancellerie trattano per la successione di Tewfik pascià, attuale ke-

dive d'Egitto, il quale è completamente esaurito.

Gambetta imparerà un viaggio nel dipartimento e vi terrà grandi discorsi.

A Saint-Etienne è cominciato lo sciopero fra i fonditori.

Ha fatto grande sensazione l'elezione di Montauban.

Celli fu nominato al seggio di senatore il legitimista Debrun in sostituzione di Freycinet, che eletto anche a Parigi, aveva optato per questa città.

— Avvennero tempeste su quasi tutto le coste della Francia causando innumerevoli sciagure.

— In seguito ad una sollevazione dei negri a Rita, nella colonia francese della Soudania (Africa occidentale), il colonnello Desbordes era stato bloccato dagli insorti. Il capitano di fregata Jacquemart con una pronta spedizione, riuscì a liberare il colonnello e reprimere la rivolta.

Mandano da Berlino che ha fatto colla grande impressione un articolo del *«Pester Lloyd»*, giornale officioso ungherese, il quale dice che poiché la guerra colla Russia è inevitabile, meglio farla in tempo, e condizioni vantaggiose.

Costantinopoli 28 — La Porta cerca di guadagnare gli albanesi allo scopo di bilanciare la propaganda panslavista nella penisola balcanica.

Napoli 28 — Sono stati requisiti 3 pireschi della compagnia Rubattino per trasportare 3 reggimenti a Messina e Palermo.

Carlo Moro gerente responsabile.

LUME ECONOMICO

A BENZINA

Originale brevettato E. BIANCHI

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!



Concorrenza a tutti!

In ottone L. 2.00 — In nickel L. 3.90 — Aggiungere centesimi 50 per averlo franco in Provincia.

12 ore di luce con 10 centesimi di Benzina

Unico deposito della fabbrica E. Bianchi di Vienna presso l'incaricato per Udine e Provincia NICOLÒ ZARATTINI, Via Bartolini.

AVVISO

Presso la Ditta sottoscritta trovansi in vendita **CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI** dell'accreditatissima Società Bolognese ENRICO ANDROSSI e COMP. di MILANO, che ne tiene dalla stessa l'incarico e la Rappresentanza.

G. DELLA MORA
Udine, Via Rialto N. 4.

PILLOLE

che non dano a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti farmaci d'oggi.

Pillole — che non si raccomandano al pubblico con ottenute medaglie; ma **Pillole** — calmanti le tosse spasmodiche, dipendenti da raffreddori, catarrhi ed affezioni intestinali.

Esperimente da anni ventuno nelle primarie città d'Italia ed estere.

Preparate dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. Francesco Minisini Mercatovecchio; costo: 50 centesimi 60 la scatola.

